

il mutuo di L. 14.000.000 concesso dall'Istituto alla Casa del Fascio di Bologna con fidejussione del Comune stesso.

Per l'ottava rata di mutuo dovrebbe a giorni essere stipulato il contratto.

Con lettera del 9 c.m. il Podestà di Bologna, richiamando una analoga richiesta avanzata dal Comune stesso nel maggio 1934, e tornando a prospettare la gravità dell'onere derivante al bilancio comunale in dipendenza degli interessi dovuti per il suddetto mutuo, occorso per l'esecuzione di opere igienico-edilizie di imprescindibile necessità e per alleviare la disoccupazione, insiste perché l'Istituto, tenendo presenti le attuali condizioni generali del costo del denaro, voglia consentire una riduzione del tasso di interesse, come sopra stabilito, per il complessivo mutuo di L. 150 milioni.

La richiesta del Podestà si riferisce all'intero mutuo, e cioè anche alle sette rate per cui è stato già stipulato il contratto, ma sono state fatte premure perché la proposta sia almeno accolta per le rate ancora da stipularsi.

Il Direttore Generale sottopone la richiesta del Comune di Bologna all'On. Consiglio di